

academia

supplemento n. 1 del numero n.05 di **PERLE D'ACQUA** SEMESTRALE DELLE TERME DI RICCIONE E DI RAFFAELLO



acadèmia

convegno internazionale

delineare il futuro

Riccione - Palaterme
6 - 7 ottobre 2007

con il patrocinio del
Comune di Riccione



academia
convegno internazionale
“**DELINEARE IL FUTURO**”

Ci aspettiamo molto da questo Convegno. Il nostro studio è iniziato da Platone, Filosofo attuale ancor oggi e che ha saputo, in un certo qual senso, delineare un nostro futuro. I nostri studi sono continuati nell'esame del grande Maestro di Platone, cioè Socrate, il cui pensiero è sempre presente in tutte le attuali problematiche e nelle metodiche che ne derivano.

Oggi guardiamo al binomio: Scienza e Società, un binomio complesso, certamente impossibile da esaurire in un unico convegno, ma da qualche parte occorre pure cominciare ed in effetti quello che realmente possiamo fare è proporvi, con le nostre relazioni, spunti di riflessione.

La Scienza, nel suo essere così generale, invade quasi tutti i campi dei saperi e l'approccio che l'uomo della strada - ma anche lo stesso scienziato, quando opera al di fuori del suo piccolo settore ove è specialista - può fare è solo quello di tentare di intuire, capire forse superficialmente, senza mai raggiungere la completezza ed il dettaglio. Questa superficialità è a nostro avviso preferibile all'indifferenza, è qualcosa che tende a migliorare l'uomo, a renderlo più partecipe ai grandi mutamenti sociali che ci attendono e ci angosciano.

Nella mitologia e nell'alchimia si sono da sempre affrontati due grandi miti: il desiderio di creare e quello di mutare la specie umana. La creazione ha sempre più riguardato la donna che non l'uomo, passivo ammirato spettatore della donna che procreava e che rivestiva, dunque, di sacralità. La procreazione artificiale: il desiderio dell'uomo, di rubare alla donna questa sua capacità sacrale, e della donna, di procreare senza l'apporto maschile. Il problema del mutamento. Nella mitologia ha riguardato eroi ed eroine. Nel Medioevo si perde la parità con la donna, si accettano gli stregoni medioevali, un po' meno le streghe! Oggi assistiamo ai mutamenti della biologia attuale: l'uomo e la donna ricercano forse una perfezione divina, immaginata o forse solamente sperata.

È anche una speranza la pretesa della scienza di tentare di analizzare il fenomeno della vita. Si è tentato di fare questo utilizzando le leggi della fisica, della biologia, della chimica, della matematica andando ad analizzare il fenomeno vita in una miriade di componenti: l'azione degli arti, del cuore, del fegato, dei polmoni, della struttura ossea, nell'idea che componendo, analizzando e creando cloni artificiali di queste singole parti si potesse ricostruire il tutto. In realtà riusciamo a modificare e sostituire parecchi "pezzi d'uomo" con adeguate protesi, ma qualcosa manca per ottenere compiutamente la vita! Non riusciamo a ricomporre, per parti meccaniche, la vita!

Tentare di capire come sono nate tutte le idee che hanno calcato la scena, per poi magari essere inghiottite da nuove teorie, superate da quei tagli epistemologici che operano nella creazione di rami interamente nuovi della ricerca scientifica, che talvolta tornano ad includere i vecchi settori, come casi particolari, spiegando i limiti della vecchia teoria. Ci siamo imbattuti, per tentare di comprendere la vita, con il grande ostacolo del microcosmo, dell'infinitamente piccolo, e con il macrocosmo, dell'infinitamente grande, e



con una revisione dell'idea di tempo, che sappiamo misurare pur senza sapere cosa sia. Ci siamo imbattuti nel caso della teoria della relatività. Si tratta in ogni caso della scoperta di leggi fisiche che trascendono la fisica classica e di fenomeni per i quali si rivela tutta l'inadeguatezza di modelli non atti a descrivere tali realtà.

Falsificabilità, verifica, linguaggi perfetti, atteggiamenti metafisici tutti argomenti su cui indagare. Il cambio di paradigma, di scienza organizzata, secondo Kuhn e secondo Feyrabend avrebbero tolto alla realtà la forza decisionale *"la scienza avanza non tanto tramite la revisione o la sostituzione delle teorie accettate per confronto con l'esperienza ma per il fatto che la teoria stessa, o il paradigma, plasma la realtà e trova in essa le conferme che cerca"*

Afferma Kuhn che *"quando cambia un paradigma il mondo cambia con esso!"*.

Rimane sempre l'interrogativo di che cosa significhi vero o falso.

L'idea che la matematica non è un'opinione è stata distrutta da Bertrand Russell. L'esistenza di una invenzione della verità ritorna nell'inedito, recentemente scoperto e stampato, del Filosofo della probabilità Bruno de Finetti. Riscrivere e rileggere la Scienza, lo fanno i vincitori, dice Kuhn, quasi imitando i cultori della neolingua che si muovono nel classico "1984" di ORWELL.

Capire il mondo che ci circonda è complesso. Viviamo secondo Mc Luhan nel cosiddetto villaggio globale, ma parimenti la vita giornaliera si svolge in una parte del mondo ben precisa, in un contesto locale che non è solo un oggetto spaziale ma anche temporale. Un micro spazio-tempo nel quale opera non solo l'influsso delle tendenze globali, l'economia della macro zona, ove la microzona è immersa, ma anche le tradizioni e i costumi sviluppatasi in un lungo arco temporale, la microstoria di quello spazio-tempo in esame.

Cosa ci aspettiamo? Forse delle letture prive di pregiudizi, dense di motivazione per indicare cammini, in grado di metter in campo un potenziale epistemologico che garantisca letture diacroniche e sincroniche; soprattutto il tentativo di proporre metodiche d'avanguardia. Vorremmo, inoltre, che tali letture fossero in grado di decodificare i messaggi del territorio e delle comunità che lo abitano, al fine di elaborare progetti scientifici capaci di attivare nuovi processi di sviluppo socio-economici, indispensabili per un'economia che abbia come fulcro l'uomo. Senza pregiudizi, con attenzione alla Scienza e all'Uomo, quindi alla Società, nel segno del comprendere l'indispensabile momento di mutamento nell'osservare un rinnovato ed intelligente equilibrio uomo-territorio-villaggio globale.



Sabato 6 ottobre - sessione antimeridiana ore 10,00

Ore 9,30 Incontro dei partecipanti. Registrazione.

Ore 10,00 Apertura dei Lavori.

Saluto d'apertura ed introduzione ai lavori.

Dott. Renzo Canova, Presidente nazionale di acadèmia

Il futuro del turismo.

Sig. Daniele Imola, Sindaco di Riccione

Le rivoluzioni scientifiche come scommessa.

Prof. Renato Migliorato, docente di Matematiche Complementari, Università degli Studi di Messina

Il binomio uomo-macchina e la sua connessione con l'evoluzione darwiniana.

Prof. Franco Eugeni, Ordinario di Epistemologia dell'Informatica e Filosofia della Scienza presso l'Università di Teramo

Mutazioni e mutamenti.

Prof. Federico Piccoli, Direttore del Dipartimento di Neuroscienze cliniche dell'Università degli Studi di Palermo



Il futuro della specie.

Prof. Concezio Sciarra, Ordinario di Metodologia delle Scienze Sociali presso l'Università di Chieti

Dove va il mondo?

Prof. Luigi Ciuffreda, Teologo

Etica e pensiero nel futuro della musica.

Prof.ssa Wanda Gianfalla, Musicologa e concertista

La nostra prospettiva.

Prof. Luigi Argentieri, Saggista, conferenziere

Il progetto agostiniano di un mondo nuovo.

Dott. Mario Marccone, Umanista, bibliotecario

Sabato 6 ottobre - sessione pomeridiana ore 16,30

Kairos. La lezione di Baltasar Gracian.

Prof. Bertrand Levergeois, Filosofo e saggista, Parigi

La lepre e la tartaruga: per una teoria dell'eterno presente.

Prof. Gian Franco Lami, Docente di Filosofia della Politica presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

La letteratura al passo dei tempi e ponte tra passato e futuro.

Prof.ssa Liliana Biondi, Docente di Letteratura italiana presso l'Università di L'Aquila

Problematicità del tempo: perché e quale futuro?

Prof. Carmelo Saltalamacchia, Docente di filosofia, psicologo e sociologo

Tradizione e innovazione nelle dinamiche educative, culturali e sociali.

Prof.ssa Anna Maria Gammeri, Preside di Liceo, pedagoga

Pensare il futuro: l'Utopia tra sogno e realtà.

Prof. Andrea Anselmi, Docente di Storia e Filosofia delle Religioni, saggista

Homo faber et technologicus: un architetto del nostro futuro.

Prof. Raffaele Mascella, Università degli Studi di Teramo

Delineare il futuro. Una riflessione e un auspicio.

Prof. Ilio Di Iorio, Umanista, Preside di Liceo classico, scrittore



Ore 19,00 Concerto pianistico

Ore 21,00 Cena di gala (Hotel Corallo)

Domenica 7 ottobre - ore 10,00

"Tolleranza", "Convivenza" e "Libertà" - Una questione antica per un futuro meno incerto.

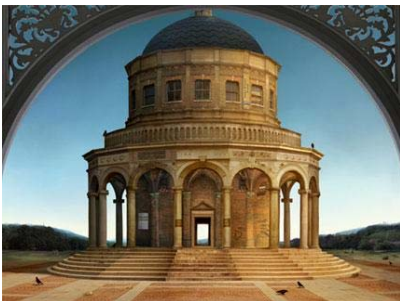
Prof. Renato Del Ponte, docente, storico, saggista

Evoluzione, progresso e futuro delle lingue.

Prof. Leonardo Paganelli, Docente di Storia della Lingua Greca presso l'Università di Genova

Un manifesto per le arti: inattuabile o futuribile?

Prof. Alberto Cesare Ambesi, saggista, critico d'arte



Il cervello postmoderno e l'essenza dell'uomo.

Dott. Germano Rossini, Assistente di Filosofia del Diritto e di Teoria generale del Diritto presso le Università di Bologna e di Padova

Rete, Ragione e Religione. L'uomo e il limite.

Marco Santarelli, Università degli Studi di Teramo

John Stuart Mill nostro contemporaneo.

Prof. Luciano Canfora, Ordinario di Filologia greca e latina, Università di Bari, saggista

Conclusione dei Lavori.

Dott. Renzo Canova, Presidente nazionale di accademia



PRESENTAZIONE

Supremo Consiglio d'Italia e San Marino acadèmia

“**acadèmia**” è la denominazione di rilevanza esterna del “Supremo Consiglio d'Italia e San Marino del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato”.

Fa parte della grande famiglia della Massoneria di Rito Scozzese Antico ed Accettato, codificata nelle Costituzioni di Losanna del 1762 e nelle “Grandi Costituzioni” di Federico II di Prussia del 1786, e successivamente organizzata in vari “Supremi Consigli” nazionali. Il primo Supremo Consiglio Italiano sorse a Milano nel 1805.

Nell'ambito delle diverse Obbedienze Massoniche operanti in Italia, il Supremo Consiglio d'Italia e San Marino si distingue per la sua caratterizzazione “scozzese”, rigorosamente seguita nei principi ideali, nei canoni rituali, nella struttura interna articolata in un unico corpo iniziatico dal 1° al 33° Grado.

Si distingue, inoltre, per la sua posizione nettamente distaccata da ogni suggestione di coinvolgimento nell'attività politica, economica, amministrativa della società, coinvolgimento che, per le sue inevitabili degenerazioni in tempi lontani e recenti, ha comportato una distorta percezione della Massoneria da parte della pubblica opinione.

La convinzione di conservare e difendere la genuina essenza della Massoneria Scozzese, nel suo rigoroso percorso culturale e spirituale, rende gli aderenti di **acadèmia** uomini veramente liberi, fieri di esprimere le loro opinioni con saggezza e discrezione, ma senza timore di fronte ai “poteri” di ogni tipo.

Il richiamo, nella denominazione, all'Accademia di Platone, scuola di razionalità e di trascendenza che ha simbolicamente costituito la nascita della filosofia e, più in generale, del pensiero occidentale, sintetizza emblematicamente il particolare “taglio” di questa concezione della Massoneria.

Il Supremo Consiglio d'Italia e San Marino – **acadèmia** è diffuso in tutto il territorio nazionale, articolato, a livello organizzativo nelle varie “regioni Massoniche”, nei Sovrani Grandi Ispettorati Regionali, cui fanno riferimento le Delegazioni Provinciali con i relativi “Orienti”.

Sovrano Gran Commendatore del Supremo Consiglio è il Dottor Renzo Canova che, nella sua quarantennale attività latomistica, ha svolto un ruolo primario nella Massoneria Italiana, ricoprendo per vari anni i supremi vertici istituzionali sia nazionali che internazionali.

Le coordinate della sede centrale, alla quale ci si può rivolgere per qualsiasi informazione, sono:

acadèmia via A. Cervellati, 3 – 40122 Bologna
tel. 051 520340 fax 051 5282288
<http://www.deacademia.it>
e.mail: academia@deacademia.it

acadèmia

Quadrimestrale di cultura del Supremo Consiglio d'Italia e San Marino
del 33° ed Ultimo Grado del Rito Scozzese Antico ed Acettato

autorizzazione del Tribunale di Bologna n° 7584 del 29/09/05

REDAZIONE: Direttore Editoriale: RENZO CANOVA; Direttore Responsabile: FRANCO EUGENI; Comitato Scientifico: FRANCO EUGENI direttore e MAURIZIO VOLPE segretario; Segreteria di Redazione: FRANCO FORNI e MIKAELA PIAZZA; Direttore Esecutivo: ROBERTO TOSELLI; Assistenza Informatica & Grafica: LUCA TRAMONTI

acadèmia editrice d'Italia e San Marino

(dal numero 3, anno 3, febbraio 2007)

El pensador y la tolerancia

Por **José A. Ferrer Benimeli**

Docente presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Saragozza

A diferencia de Montesquieu, para quien el enemigo natural de la libertad era el despotismo, para Voltaire lo será la intolerancia, identificada con la práctica del fanatismo. Voltaire estaba convencido de la necesidad de Dios y de la religión; sin embargo, sometió sin piedad a una crítica sistemática todo signo de extralimitación dogmática, toda desviación supersticiosa del culto, y sobre todo la intolerancia o antirrazón beligerante.

De la larga serie de víctimas de la intolerancia que fueron sacrificadas por el fanatismo religioso de una época, y que menciona Voltaire, como son: Servet, Calas, Sirvent, Hus, Jerónimo de Praga, Du Bourg, Antonio, Barneveldt, Byng, Leclerq, Lally, los hermanos Witt, etcétera, son dos los que parece elegir Voltaire como máximos exponentes de las consecuencias a las que puede llevar la intolerancia.

Uno de ellos es el protestante Calas sacrificado por los católicos, otro el católico Servet sacrificado por los protestantes, o si se prefiere por los calvinistas. Y los dos, Calas y Servet, servirán para que Voltaire dé a conocer sus ideas sobre la tolerancia, y se convierta, por así decir, en el apóstol del siglo XVIII que predicó la tolerancia a unos y a otros, con el mismo resultado de incompreensión, desprecio y ataques por parte de todos.

Y es que Voltaire en cuanto historiador sólo respetaba la verdad, - son sus propias palabras -: por eso condenó abiertamente el asesinato de Servet, todos los furores de la guerra y todos los arrebatos de la paz; y por eso detestó la persecución y el fanatismo ahí donde se encontraba.

Esto hizo que el asesinato de Calas le inspirara en 1763 su "Ensayo sobre la tolerancia", dirigido principalmente a los católicos; y el asesinato de Servet le inspirara tantas cartas, - no menos de setenta -, algunas de las cuales constituyen un verdadero tratado sobre la tolerancia, en las que, sin excepción, el "leit-motif" fue precisamente recordar a unos y otros, - especialmente a los ginebrinos -, la intolerancia de sus antepasados.

La intolleranza aparece en Voltaire como una preocupación constante; viene a convertirse en una especie de fanatismo al revés. Y Servet, ese pobre español de Villanueva de Sigüenza, en Aragón, que es descrito como un médico muy sabio y sensato, mitad teólogo y mitad filósofo, al que llega a canonizar cuando habla de San Servet y realiza juramentos “in Deo et in Serveto” -, se convierte en el recurso, casi diría obsesivo de Voltaire, en el símbolo patológico, el acto final, la apoteosis de la intollerancia triunfante.

Voltaire fue un entusiasta apóstol y defensor de Servet, al que dedicó su atención a lo largo de 44 años, hasta prácticamente la víspera de su muerte. Voltaire no sólo rehabilitó la figura de Servet, sino que lo eligió precisamente como portaestandarte de la tolerancia, y de su lucha contra el fanatismo, la superstición y la violencia moral y física.

Es cierto que la defensa de Servet le procuró a Voltaire no pocos sinsabores e incomprendimientos y duras críticas. Pero no es menos cierto que nos dio un alto ejemplo de fidelidad a la causa servetiana; un ejemplo de constancia y entusiasmo que le acompañó prácticamente durante los años más activos de su vida.

La muerte y suplicio de Servet son descritos por Voltaire como gran crimen, acción vituperable, verdadero asesinato cometido en ceremonia, violación criminal del derecho de gentes, crueldad de canibal, insulto al derecho de las naciones, asesinato jurídico, ultraje a la nación española, etcétera.

En Voltaire la preocupación por la tolerancia tiene valores que rebasan el campo de la historia y la mera posición mental contemplativa o especulativa. Su entusiasmo en los casos de injusticia habla claramente de un protagonismo activo por reivindicar a las víctimas de la intollerancia.

Pero además Voltaire se nos presenta como alguien que mira al presente, - su presente -, con entusiasmo. Recordemos sus palabras: “He hecho todo lo que he podido durante toda mi vida para contribuir a extender este espíritu de tolerancia que parece caracterizar hoy nuestro siglo; este espíritu que anima a todos los hombres honestos de Europa...”

Tal vez Voltaire resulte un poco ingenuo al pensar que ya había terminado el imperio de la intollerancia, cuando considera sólo el pasado como el campo propicio al germen de toda intollerancia.

La realidad es muy otra, pues ni la proclamación y consagración institucional de los derechos del hombre y de las libertades subjetivas; ni esa fraternidad cristiana por la que abogaba Voltaire, y de la que hoy tanto se habla, son todavía signos inequívocos de auténtica tolerancia.

Nuevos servets siguen siendo fatalmente sacrificados en tantas partes del mundo ante la indiferencia de sociedades ofuscadas por dogmatismos de toda especie, de todo color y de todo matiz ideológico, político o religioso.

Por eso las palabras de Voltaire siguen teniendo vigencia hoy día: “Cada nación tiene horrores que expiar, y la penitencia que debe hacer es la de ser humana y tolerante. No seamos ni calvinistas, ni papistas, sino adoradores de un Dios clemente y justo”.

Quale percorso per l’Uomo del nuovo millennio?

di Santina Quagliani

già docente di Lettere classiche, studiosa di simbologia e di culture tradizionali

Il millennio che ci apprestiamo a vivere è contraddistinto da una pluralità di aspetti, spesso contrastanti, che creano un profondo disagio, quasi un senso di smarrimento in ciascuno di noi: da un lato un vorticoso dinamismo, un continuo ribollire delle svariate forme di energia, mutamenti vertiginosi, dall’altro l’assoluta coscienza di dover acquisire la capacità di controllo delle molteplici fibrillazioni collegate a tanto fermento, l’esigenza di un momento di stabilizzazione che riconduca ad ordine l’uomo e la società.

Che cosa è accaduto?

Nell’arco di poco tempo, l’uomo ha perduto completamente i suoi punti di riferimento. Le nuove tecnologie dell’informazione, della comunicazione, dei trasporti hanno reso il mondo molto più piccolo,

lo hanno trasformato in un "villaggio globale", in cui il tempo e lo spazio sono ridotti, praticamente, a zero.

È per questo che sentiamo spesso dire che "un batter d'ali in Cina produce, istantaneamente, un contraccolpo in Florida". Il corpo sociale, cioè, di questa o di quell'area geografica può essere posto in fibrillazione da fattori estranei all'area stessa e, perciò, non controllati e non controllabili, in quanto non se ne conosce, spesso, l'origine più profonda, né si dispone più del tempo necessario per fornirsi di strumenti adatti ad opporvisi.

Azioni o interventi, pur lodevoli nelle intenzioni, risultano, di conseguenza, inadeguati o superati al momento della loro attuazione. E così, giorno dopo giorno, momento dopo momento, il corpo sociale si sgretola, perde la propria identità, non esistono più pietre miliari a cui guardare, cade ogni sicurezza nel futuro. È venuta meno, in definitiva, la capacità del singolo di vivere in simbiosi con il corpo sociale di cui fa parte. È questo il profondo disagio che ciascuno di noi sente crescere nel labirinto della propria interiorità. Stiamo entrando in un territorio nuovo, in cui i mezzi sino ad ora usati, i cinque sensi supportati dalla ragione e dall'intelletto, non sono più sufficienti, seppur sempre necessari.

È evidente l'esigenza di formare un *homo novus*, un uomo capace di acquisire una nuova sensorialità, non più



limitata ai cinque sensi, ma piuttosto in grado di accedere a dati che i soli cinque sensi non possono rilevare, in grado di prevedere la molteplicità delle trasformazioni, prima che queste possano travolgerlo; una sensorialità del "sentire", che si basi sul cuore, che non comprenda più per "comparazione", confrontando una cosa ad un'altra e ad un'altra ancora, ma sempre una alla volta, in modo cioè esclusivo e lineare, ma piuttosto per "accettazione", in modo inclusivo, permettendo di avvertire, nello stesso momento, tutta una serie di differenti modi di essere; una sensorialità che segni il passaggio dal mondo pentasensoriale al mondo dell'anima; una sensorialità che riesca a percepire, con univocità di significato, le parole *vita, amore, giustizia, solidarietà, rispetto, ...*, ovunque queste possano essere pronunciate.

L'Istituzione massonica contiene in sé gli elementi che possano consentire la costruzione dell'*homo novus*, perché gli offre la possibilità di attingere ai livelli del Sacro, di entrare nel mondo dell'anima, di arricchirsi di quei Principi, al di fuori del tempo e dello spazio, e perciò eterni ed universali, che sonnecchiano nel profondo della sua coscienza, e di trasferirli nella vita di quell'universo, di cui è parte cosciente e

viva, che, comunque, presenta una molteplicità di volti con i quali deve rapportarsi e confrontarsi:

- in ogni cultura c'è un diverso concetto di *morale*, che assolve ma spesso condanna per uguale motivo...
- in ogni cultura c'è un diverso concetto di *libertà*, che libera ma spesso incatena...
- in ogni cultura c'è un diverso concetto di *fratellanza*, che rende fratelli ma spesso nemici...
- in ogni cultura c'è un diverso concetto di *amore*, che aiuta ma spesso uccide...
- in ogni cultura ...

Ed allora, cosa fare? Sembra indubbio, a mio avviso, che l'Uomo del nuovo millennio, se vuole garantire la sua stessa sopravvivenza, qualunque sia il colore della pelle, qualunque sia il nome del Dio in cui crede, qualunque sia il linguaggio che parla, debba impegnarsi ed operare per costruire Templi per una sola *morale*, per una sola *libertà*, per una sola *fratellanza*, per un solo *amore*,...

Questa potrebbe essere la strada che l'Uomo del futuro può tentare di percorrere, una strada che non è segnata; sarà il suo andare a tracciarla, anzi a ritrovarla.

Perché è come se si trovasse nel tratto terminale del delta di un grande fiume; egli deve percorrere a ritroso tutte le sue ramificazioni, i mille rivoli, i mille percorsi in cui il fiume si è disperso, per risalire finalmente alla sorgente, a quell'unica Sorgente che, sepolta in ogni uomo, reca l'orma del divino...



CONVEGNO 2004

Le vie della conoscenza in Platone

I lavori del convegno, svoltosi al Palaterme di Riccione il 16 e 17 ottobre 2004 ed articolato in tre sessioni dai titoli "Episteme", "Sofia" e "Politeia", sono raccolti nei relativi "Atti" (Edizioni Arktos, 2005, pagg. 268 euro 15,00). Le relazioni e gli interventi del convegno, pubblicati negli Atti sono:

"Apertura dei Lavori" del dott. Renzo Canova Sovrano Gran Commendatore, Presidente nazionale di accademia; Saluto del Sig. Daniele Imola, Sindaco di Riccione, patrocinatore del convegno; Saluto del prof. Dan Galea Preside della facoltà di Computer e Automatica dell'Università di Iasi (Romania); "Aspetti scientifici e prodromi di filosofia della scienza nell'opera di Platone" del prof. Franco Eugeni, ordinario di Critica dei Fondamenti della Matematica presso la facoltà di Scienza della comunicazione dell'Università di Teramo; "Il concetto di numero in Platone" del prof. Ioan Tofan, ordinario di Algebra presso la Facoltà di Matematica dell'Università di Iasi (Romania); "Scienza e conoscenza" del prof. Claudio Pacitti, ordinario di Psicobiologia e Psicologia fisiologica e Preside della facoltà di Scienza della formazione dell'Università di L'Aquila; "Spigolature sulla musica in Platone" della prof.ssa Wanda Gianfalla, concertista e musicologa; "Da Demetra a Plotino (Dai Culti Misterici al primo Neoplatonismo)" del prof. Luigi Argentieri, saggista; "Aurea catena Platonis (Le correnti platoniche dal Medio Evo bizantino agli Umanisti italiani)" del prof. Renato del Ponte, saggista, storico; "Mito politica e medicina – un esempio di riscrittura di un tema mitico in Antica Medicina" del dott. Giampiero Volpe, antropologo; "Platone ai giorni nostri" del prof. Stanislaw Serra, esercitatore didattico Università degli Studi della Calabria; "Il linguaggio del mito" della prof.ssa Santina Quagliani, docente di lettere classiche; "Il nuovo millennio: prove di dialogo con Platone" del prof. Alberto Cesare Ambesi, critico, saggista e docente; "La via della giustizia secondo Gadamer passa attraverso la dottrina di Platone" del prof. Germano Rossini, assistente di Filosofia del diritto presso l'Università di Bologna; "Il progetto di società in Platone" del prof. Concezio Sciarra, ordinario di Metodologie delle Scienze sociali e Preside della facoltà di Scienze sociali e psicologiche dell'Università di Chieti; "Il creatore dell'universo alla luce dell'interpretazione scientifica della natura" del prof. Umberto Verza, già docente presso la facoltà di Ingegneria dell'Università di Ancona, Padova e Parma; "Conclusioni del Convegno" del dott. Renzo Canova; "Platone, il filosofo preferito dal Petrarca" del prof. Ilio Di Iorio, umanista, scrittore, già docente di latino e greco e Preside di liceo classico; "Attualità del 'Viaggio di Platone in Italia' di Vincenzo Cuoco" del dott. Mario Marcone, umanista, bibliotecario; "Mito della caverna e programmazione neurolinguistica" del dott. Franco Paolini, medico, docente; "L'epistemologia secondo la filosofia platonica e la psicologia del profondo" del dott. Rosario Puzzan-ghera, avvocato cassazionista, docente di yoga; "Platone e i tiranni" del prof. Luciano Canfora, ordinario di Filologia greca e latina presso l'Università di Bari.



CONVEGNO 2006



Il messaggio socratico nella storia dell'umanità

Il convegno si è tenuto al Palatерme di Riccione il 20 e 21 maggio 2006. I relativi "Atti" sono stati pubblicati da **academia editrice d'Italia e San Marino**, Bologna, 2006, pagg. 263 euro 15,00. Le relazioni e gli interventi contenuti negli Atti sono: "Apertura dei Lavori" del dott. Renzo Canova Sovrano Gran Commendatore, Presidente nazionale di academia; "Socrate, Petrarca e l'estetica della natura" del prof. Alberto Cesare Ambesi, critico d'arte, saggista e docente; "La presenza di Socrate in Giacomo Leopardi" della prof.ssa Liliana Biondi, docente di Letteratura italiana nella facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di L'Aquila; "Tra antico e nuovo: Socrate fra Platone e Pascoli" del prof. Giuseppe Papponetti, docente, saggista; "L'essenziale di Socrate" della prof.ssa Anna Maria Gammeri, preside di Liceo, pedagogista; "Socrate e la musica" della prof.ssa Wanda Gianfalla, docente di Conservatorio, musicologa e concertista; "Socrate, Richard Hare e la verità come coerenza nel diritto" del prof. Germano Rossini, assistente di Filosofia del diritto presso l'Università di Bologna; "Il socratismo moderno: con o senza Leo Strauss" del prof. Bertrand Levergeois, filosofo, saggista, Parigi; "Giolitti: un metodo socratico di democrazia parlamentare" del prof. Raffaele Colapietra, storico, Università di Salerno; "Il socratico 'gnothi sauton' e la tradizione delfica" del prof. Renato del Ponte, storico, saggista; "Perché Socrate non ha scritto nulla?" del prof.

Domenico Giofrè, docente presso l'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria; "Vie diverse del dialogo socratico" del dott. Gianferruccio Canfora, psichiatra, esoterista; "Autoeducazione e maieutica" del prof. Carmelo Saltalamacchia, docente, psicologo e sociologo; "Socrate e la scommessa educativa" del prof. Andrea Anselmi, docente di storia e filosofia delle religioni; "Il messaggio socratico e l'educazione dei giovani al libero pensiero" del prof. Franco Eugeni, ordinario di Epistemologia dell'Informatica e Filosofia della Scienza presso l'Università di Teramo, e del dott. Raffaele Mascella, ricercatore di Informatica presso l'Università di Teramo; "Attualità dei temi socratici" del prof. Gian Franco Lami, docente di Filosofia Politica, Università di Roma "La Sapienza"; "L'etica di Socrate" del prof. Concezio Sciarra, ordinario di Metodologie delle Scienze Sociali e preside della Facoltà di Scienze Sociali e Psicologiche all'Università di Chieti; "Il daimònion socratico nel divenire dell'uomo" della prof.ssa Santina Quagliani, docente di lettere; "Conclusioni" del dott. Renzo Canova, Sovrano Gran Commendatore.

Seguono le relazioni: "Il pensiero sistemico di Socrate tra memi, autopoiesi e vitalità dei simboli" del dott. Franco Paolini, medico, docente di agopuntura; "La scuola di Atene e... le radici dell'anima occidentale" del prof. Luigi Argentieri, saggista; "Socrate immaginario ovvero Socrate nel nobile castello della *comedia* dantesca" del prof. Ilio Di Iorio, umanista, preside di Liceo classico, scrittore; "Politicità di So-

Socrate" del prof. Luciano Canfora, ordinario di Filologia greca e latina presso l'Università di Bari; "L'imbarazzante morte di Socrate" della prof.ssa Maria Rita Magnante, docente di lingua e letteratura tedesca; "Dissoluzione e stravolgimento dell'ars maieutica nell'età dei Lumi" del dott. Mario Marcone, umanista; "Socrate economista" del prof. Leonardo Paganelli, docente di Storia della Lingua greca nell'Università di Genova; "Socrate e la tekhnè della Maya" del dott. Rosario Puzanghera, avvocato cassazionista, docente di yoga; "Aletheia socratica" del prof. Joan Tofan, ordinario di Algebra presso l'Università di Iasi (Romania); "Socrate e la 'strada'" del dott. Marco Santarelli, ricercatore di filosofia, saggista.





SPECIALE OSPITALITÀ RICCIONE TERME

Alberghi consigliati

Hotel Corallo ** SUPERIOR** (Via Gramsci, 113)

Camera doppia in pernottamento e colazione: € 54,00 per persona al giorno.

Supplemento per camera singola € 15,00 per persona al giorno.



Hotel Sarti **** (piazzale San Martino, 4)

Camera doppia in pernottamento e colazione: € 44,00 per persona al giorno.

Supplemento per camera singola € 12,00 per persona al giorno.



Hotel Baltic *** (piazzale San Martino, 1)

Camera doppia in pernottamento e colazione: € 38,00 per persona al giorno.

Supplemento per camera singola € 12,00 per persona al giorno.



INFORMAZIONI UTILI

La partecipazione al convegno è gratuita.

La cena di gala va prenotata presso la Segreteria Organizzativa. La quota di partecipazione è di € 45,00 euro a persona e dovrà essere versata anticipatamente tramite bonifico bancario alle seguenti coordinate: Cassa di Risparmio di Ravenna SPA, ABI 06270, CAB 02400, C/C 80062201 intestato ad "acadèmia", ovvero tramite assegno circolare NT intestato ad "acadèmia".

Per la cena di gala è gradito l'abito scuro

La prenotazione alberghiera va effettuata presso la Segreteria Organizzativa (Sig.ra R. Brigidi).

SEGRETERIA GENERALE

acadèmia (Dott.ssa Mikaela Piazza)

Via A. Cervellati, 3

40122 BOLOGNA

tel. 051 520340 - fax 051 5282288

e-mail: academia@deacademia.it

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Riccione Terme (Sig.ra Raffaella Brigidi)

Via Torino, 4/16

47838 RICCIONE (RN)

tel. 0541 602201 - fax 0541 606502

e.mail - direzione@riccioneterme.it

Riccione Terme

Il convegno si svolgerà nel **Centro Congressi Palaterme**, Viale Torino – Riccione, ubicato all'interno del complesso termale della Riccione Terme la cui agenzia si occupa dell'ospitalità, come riportato nella pagina precedente.

Si ringrazia lo staff della Riccione Terme, ed in particolare il sig. Celestino Giorgio Piccioni che ha assunto la Segreteria del Convegno.



Riccione è una vetrina dalle mille luci che sa abbagliare e affascinare i suoi visitatori. I negozi di Viale Ceccarini regalano al popolo vacanziero uno spettacolo davvero suggestivo.

Il divertimento è di casa a Riccione, basti pensare ai parchi tematici, come Oltremare, con la sua laguna dei delfini, a I Max, la sala con lo schermo cinematografico più grande d'Italia, all'Aquafan, il parco di divertimento che ha ospitato numerosi eventi di spettacolo.

Riccione non è però solo mare: alla realtà turistica si affianca una seconda anima della città, un'anima che si lega indissolubilmente alla tradizione e alle sue terme. Le Terme di Riccione sono una grande risorsa in grado di creare un forte legame tra aspetti apparentemente diversi come salute, relax e turismo. Quella termale è una realtà che trova le sue radici nella storia. Pare infatti che le proprietà delle acque termali fossero note già a partire dal 62 a.C., quando i soldati romani portavano i loro cavalli a camminare nel fango per curare i dolori alle zampe.

Sono tanti i motivi per scegliere Riccione come meta per le proprie vacanze o più semplicemente come un luogo in cui trascorrere una pausa di completo relax.



PERLE D'ACQUA

Aprire il Parco Termale a due passi dalla spiaggia: tre ettari di salute, relax e divertimento con piscine di acqua sulfurea, cascate arcobaleno, idromassaggi e percorsi a temperature differenziate, spazi ludici e area bimbi.

CON LA FAMIGLIA

A PIEDI NUDI... NEL

PARCO DEL BENESSERE

di Cristina Tiberi

Il panorama dei parchi tematici si arricchisce di un piccolo gioiello. Si tratta del **Parco del Benessere di Riccione Terme "Perle D'Acqua"**, tre ettari di verde attrezzato dominato dal calore dell'acqua, quella sulfurea, ricca di minerali, che sgorga dalla terra.

A pochi metri dalla spiaggia e dal mare, oltre che dalle Terme, il turista potrà immergersi in una vera e propria pineta tra dune sabbiose, piante ed essenze, dove dal mattino alla sera troverà numerose occasioni per rilassarsi, ritemprarsi, giocare, nuotare, ascoltare musica o seguire spettacoli e rappresentazioni teatrali, magari degustando qualche prelibatezza culinaria riccionese.

Il Parco è aperto ogni giorno e per i servizi e le strutture di cui dispone è adatto a tutta la famiglia, ambendo a diventare il naturale completamento della vacanza al mare. All'ingresso, l'ospite riceve un bracciale che diventa il suo **pass-partout** personale per uscire e rientrare quando vuole nel corso della giornata. D'altronde, la sua vicinanza alla spiaggia è un invito ad alternare bagni in acqua termale a bagni in mare, approfittando per stendersi al sole in uno degli stabilimenti balneari dalla zona 46 alla 51.

Chi preferisce invece scoprire le mille curiosità di Riccione e fare anche un po' di shopping, può spostarsi con i mezzi pubblici potendo usufruire di vantaggiose pro-

Palaterme, ristorante e piano bar completano con eventi musicali e di spettacolo l'offerta di soggiorno



LEGENDA

- 1 - Wellness club
- 2 - Idropercorsi rivitalizzanti
- 3 - Piscina junior
- 4 - Cascate arcobaleno
- 5 - Grande piscina con aqualung
- 6 - Lido
- 7 - Palaterme
- 8 - Bar ristorante
- 9 - Spettacoli

poste.

Con una capienza di **1300 persone**, il Parco si suddivide in diversi settori dei quali il fiore all'occhiello è la grande **piscina di 800 metri** alimentata con acqua sulfurea a 30 gradi. L'impianto è impreziosito da un gioco di **sette cascate d'acqua colorata**, utilizzata anche per gli idromassaggi. Ai più piccini è riservata una vasca di dimensioni e profondità ridotte nella quale potranno immergersi in tutta sicurezza permettendo così ai genitori di trascorrere ore di serenità e spensieratezza. Pensati invece per restituire agilità, sollievo e bellezza alle gambe è il sistema di **idropercorsi a temperature differenziate** che si estende per 140 metri, da affrontare con spirito giocoso ed esplorativo.

Gli ospiti possono usufruire in ogni situazione di spogliatoi, docce, sdrai e lettini sui quali distendersi per bagni di sole. Nel Parco, co-protagonista dell'acqua è la terra che qui offre vari ambienti naturali, alcuni dei quali saranno domini assoluti dei bambini di ogni età.

Hanno il ruolo di arricchire mente e spirito le aree dedicate alla cultura e allo spettacolo: a cominciare dalla zona dell'animazione per continuare con il palazzetto congressuale, mentre il ristorante è già pronto per proporre pietanze e offrire momenti di intrattenimento musicale.

UNA GIORNATA AL PARCO

ALL'ENTRATA DEL PARCO "PERLE D'ACQUA" UN COMPUTER CALCOLERÀ IL TUO BIORITMO E TI INDICHERÀ UN **PROGRAMMA PERSONALIZZATO** PER IL TUO SOGGIORNO.

PROGRAMMA RELAX E FANGO CROMATICO:

LA SINERGIA DEI TRATTAMENTI È FINALIZZATA AL RAGGIUNGIMENTO DEL RELAX, DEL BENESSERE E DELLA GRATIFICAZIONE PERSONALE.

- STIMOLAZIONI TATTILI E VISIVE CON ARGILLE TERMALI E OLI ESSENZIALI.
- IDROPERCORSI NELLE CASCADE ARCOBALENO CON IDROMASSAGGI VERTICALI E BAGNI GORGOLIANI.
- FITNESS IN ACQUA, AQUASOFT, ELIOTERAPIA E BAGNI AL MARE.
- PERCORSI TERMALI A TEMPERATURE DIFFERENZIALI, GETTI CONTROCORRENTE, ACCIOTOLATO E MASSAGGI SUBACQUEI.

TABELLA PREZZI

GIORNI	PREZZI PARCO (1 PERSONA)	GIORNI	PREZZI PARCO (1 PERSONA)
1	€ 19,00	9	€ 119,00
2	€ 36,00	10	€ 129,00
3	€ 51,00	11	€ 142,00
4	€ 65,00	12	€ 150,00
5	€ 75,00	13	€ 156,00
6	€ 87,00	14	€ 168,00
7	€ 99,00	15	€ 173,00
8	€ 109,00		

SONO PREVISTE OFFERTE SPECIALI PER GLI OSPITI DI RICCIONE TERME.

CARTA DI IDENTITÀ DEL PARCO

NOME
PERLE D'ACQUA

DOVE
RICCIONE - Via Torino, 16

AMPIEZZA
30.000 mq

ORARI
9.00 - 19.00
(a seguire serate di animazione)

SPIAGGIA A DISPOSIZIONE
Bagni 46/47/48/49/50/51



Accademia
Piceno Aprutina
dei Velati in Teramo

***Un ponte per l'Europa, nasce il primo
Centro Italo - Rumeno di Preparazione Universitaria***

L'Università "Petre Andrei" di Iasi in Romania e l'Accademia Piceno Aprutina dei Velati in Teramo "APAV" hanno dato avvio alla prima Università Telematica Europea con il corso di laurea in Economia, con titoli legalmente riconosciuti a livello internazionale.

Insieme per la formazione continua

è possibile richiedere tutte le informazioni necessarie, inviando una e-mail all'indirizzo: info@apav.it.

Ti aspettiamo inoltre al Convegno Internazionale "Delineare il Futuro" a Riccione il 6 ed il 7 Ottobre 2007; a tutti i partecipanti verranno rilasciati 3 crediti formativi universitari da utilizzare presso la nostra struttura.

Insieme per crescere

www.apav.it



UNIVERSITATEA "PETRE ANDREI" din IASI
Inființată și acreditată prin Legea 408/2002

